



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI  
Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche  
– Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze –

- Alla RENEWEM S.r.l.  
*renewem@pec.renewem.com*
- e, p.c., Al Comune di San Marcello Pistoiese  
6° Area – Edilizia privata, Urbanistica,  
Ambiente, Patrimonio  
*comune.sanmarcellopistoiese@pec.it*
- Alla Protezione Civile della Regione Toscana  
Settore Protezione Civile e Riduzione del  
Rischio Alluvioni  
*regionetoscana@postacert.toscana.it*
- Alla Prefettura di Pistoia  
*protocollo.prefpt@pec.interno.it*
- Al Comune di Piteglio  
*comune.piteglio@postacert.toscana.it*
- All' Ing. Francesco Uzzani  
Ingegnere Responsabile della diga  
*francesco.uzzani@ingpec.eu*
- Alla Direzione generale per le dighe e le  
infrastrutture idriche ed elettriche  
*dg.digheidrel@pec.mit.gov.it*

SAN MARCELLO PISTOIESE  
Protocollo Arrivo N. 12365/2016 del 17-10-2016  
Copia Documento

**Oggetto: Diga di LA LIMA (n. id. 61/302) – Risposta alla richiesta di ridefinizione delle fasi di allerta.**

Si riscontra la nota pervenuta dalla Amministrazione comunale di San Marcello Pistoiese, con la quale è stato chiesto a questo Ufficio di ridefinire le soglie delle fasi di allerta previste per la diga di La Lima, ubicata sul confine tra i Comuni di San Marcello Pistoiese e Piteglio (PT).

Si premettono alcuni dati tecnici e di inquadramento generale relativi allo sbarramento di La Lima.

Il corpo murario centrale dello sbarramento, nelle sue parti destra e sinistra, è trascinabile con paramento di valle a profilo parabolico e con soglie fisse a quota 459,42 m s.l.m., presidiate da due paratoie piane scorrevoli su guide, ciascuna di larghezza 7,50 m ed altezza 4,0 m. Questa attuale configurazione risulta a seguito dei lavori di adeguamento dello scarico di superficie, eseguiti negli anni 2001/2002 sulla base di un progetto approvato dalla DG Dighe<sup>(1)</sup>, allo stato in attesa di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 14 del regolamento dighe.

I lavori di cui sopra sono consistiti in un abbassamento di 3 m della quota delle soglie, portando la detta quota dai precedenti a 462,42 m s.l.m. agli attuali 459,42 m s.l.m., ed in un abbassamento di 2 m della quota

<sup>(1)</sup> progetto datato gennaio-agosto 2000 ed approvazione rilasciata con nota del Servizio Nazionale Dighe prot. SDI/7458/UCCE datata 14/11/2000.

di sommità delle paratoie e massima di regolazione, che passa dai precedenti 465,42 m s.l.m. agli attuali **463,42 m s.l.m.**<sup>(2)</sup>

Nella parte muraria compresa tra i due scarichi di superficie è ubicato lo scarico di fondo il cui imbocco, con soglia a quota 452,42 m s.l.m., è intercettato da una paratoia piana a strisciamento con dimensioni 3,0 m x 3,0 m.

Nelle more del collaudo dei lavori, con nota prot.n. RIDFI/781 del 27/05/2004, è stata autorizzata una quota massima raggiungibile in condizioni ordinarie di esercizio, pari a 463,40 m s.l.m., mentre non è stata assegnata alcuna quota raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.

Nello schema di documento di protezione civile redatto nell'anno 2003 (che seguiva una precedente versione del 1999) con riferimento alla Circolare PCM n. DSTN/2/7019 del 19/03/1996, l'attivazione della fase di "pericolo/allarme tipo I" è stata definita al verificarsi di portate di piena rilasciate in alveo superiori al valore di 250 mc/sec. Il suddetto schema di DPC del 2003 non risulta tuttavia essere stato mai approvato dalla Prefettura.

L'Amministrazione comunale di San Marcello Pistoiese, con la nota di richiesta qui in riscontro, fa presente che la soglia di portata di 250 mc/s, prevista dallo schema di DPC sopra menzionato, alla quale viene attivata la fase di "pericolo/allarme tipo I", fa sorgere interrogativi legati alla eccessiva facilità con cui vengono raggiunte le condizioni che danno luogo a stati di emergenza comportanti l'evacuazione di persone in tratti del corso d'acqua a valle delle diga.

Infatti, lo schema di DPC sopra richiamato viene utilizzato attualmente come riferimento per l'attivazione delle procedure di emergenza nel piano di protezione civile comunale.

L'Amministrazione chiede quindi di ridefinire, almeno provvisoriamente, nelle more della approvazione del DPC in corso di redazione sulla base della Direttiva PCM 08/07/2014, le soglie delle fasi di allerta previste per la Diga di La Lima, tenendo conto dei nuovi livelli di sicurezza raggiunti a seguito dei lavori realizzati nel 2001/2002.

Si precisa, a tal riguardo, che la attuale soglia di portata per la attivazione della fase di "pericolo/allarme tipo I" deriva da una configurazione dell'opera di sbarramento precedente ai lavori realizzati negli anni 2001/2002, nella quale il raggiungimento di una portata scaricata pari a 250 mc/s corrispondeva sostanzialmente al raggiungimento delle condizioni di massimo invaso e di massima portata di progetto previste per la diga (a scarichi completamente aperti). Con la nuova configurazione della diga, a seguito dei lavori di adeguamento degli scarichi, tale situazione risulterebbe allo stato attuale superata.

\*\*\*\*\*

Per quanto sopra, lo scrivente Ufficio,

- ritenendo opportuno definire tempestivamente in modo più accurato, prima della prossima stagione autunnale, le condizioni di esercizio della diga di La Lima in occasione degli eventi di piena eccezionali;
- ritenendo condivisibili le motivazioni rappresentate dalla Amministrazione comunale di San Marcello Pistoiese con la nota del 13/10/2016;
- tenuto conto della mancanza allo stato attuale del collaudo funzionale dei lavori di adeguamento dello scarico di superficie della diga;
- nelle more della predisposizione, attualmente in corso, e della approvazione del nuovo DPC sulla base della Direttiva PCM 08/07/2014;

**dispone che per la diga di La Lima,**

---

<sup>(2)</sup> con un incremento di 1 m della altezza delle paratoie, che risultano attualmente di altezza pari a 4 m, con sommità passata dalla quota di 465,42 m s.l.m. alla quota di 463,42 m s.l.m..

- la quota massima raggiungibile in condizioni di esercizio ordinario sia pari a **463,40** m s.l.m.<sup>(3)</sup>
- la quota massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali sia pari a **463,90** m s.l.m.<sup>(4)</sup>

Il presente provvedimento costituisce precisazione della limitazione di invaso vigente per la diga di La Lima, ed è stato predisposto facendo riferimento alla circolare PCM n. DSTN/2/7019 del 19/03/1996 ed allo schema di documento di protezione civile redatto nel 2003. Lo stesso costituisce procedura provvisoria, in risposta ad una specifica richiesta del Comune di San Marcello Pistoiese, nelle more dell'approvazione del nuovo DPC ai sensi del DPCM 08/07/2014 in corso di redazione.

A titolo esemplificativo, si riepilogano qui di seguito le soglie di attivazione previste per le diverse fasi di allerta in caso di evento di piena, con riferimento ai suddetti documenti:

- fase di attenzione (segnalazione eventi idrologici): nessuna variazione rispetto alle procedure attuali (comunicazioni della portata scaricata dalla diga al raggiungimento dei valori di 70 mc/s, 120 mc/s, 170 mc/s e 220 mc/s);
- fase di preallerta-vigilanza ordinaria: la fase si attiva quando gli apporti idrici facciano **temere il superamento** della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, fissata nel valore sopra riportato di **463,40** m s.l.m.<sup>(5)</sup>;
- fase di allerta- vigilanza rinforzata: la fase si attiva quando gli apporti idrici facciano **temere il superamento** della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali, qui fissata provvisoriamente nel valore di **463,90** m s.l.m.;
- fase di allerta-pericolo (allarme tipo 1): la fase si attiva quando il livello d'acqua nel serbatoio **supera** la quota indicata al punto precedente (**463,90** m s.l.m.);
- fase di allerta-collasso (allarme tipo 2): nessuna variazione rispetto alle attuali procedure.

Per le altre condizioni di attivazione delle fasi di allerta, si rimanda alle condizioni fissate dalla stessa Circolare PCM n. DSTN/2/7019 del 19/03/1996 e nello schema di DPC redatto nel 2003.

Si richiama infine l'attenzione del Gestore in indirizzo su quanto stabilito al punto 5 (disposizioni transitorie e finali) della Direttiva PCM 08/07/2014, che testualmente recita:

*“Fino alla modifica del Documento di Protezione civile, restano ferme: le disposizioni contenute nei documenti protezione civile già approvati, ad eccezione dell'obbligo di estendere anche alla Protezione civile regionale le comunicazioni da essi disciplinate, che deve intendersi operante a partire dalla entrata in vigore della presente direttiva [...]”.*

Si ribadisce che il presente provvedimento costituisce procedura provvisoria, in risposta ad una specifica richiesta del Comune di San Marcello Pistoiese e nelle more dell'approvazione del nuovo DPC ai sensi del DPCM 08/07/2014 che risulta in corso di redazione.

Il Dirigente  
*Dott. Ing. Nicola ANDREOZZI*

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e memorizzato digitalmente nel sistema informatico ministeriale. Lo stesso sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

<sup>(3)</sup> quota già definita con nota prot. n. RIDFI/781 del 27/05/2004.

<sup>(4)</sup> a tale quota di invaso, con scarichi completamente aperti (fondo+superficie), la portata esitata dalla diga risulta di poco inferiore a 400 mc/s.

<sup>(5)</sup> nella fase di vigilanza ordinaria, temendo il superamento della quota di 463,40 m s.l.m., il Gestore deve iniziare ad aprire le paratoie degli scarichi già in questa fase al fine di non superare la suddetta quota autorizzata ed evitare, per le piene con tempi di ritorno più bassi (eventi non eccezionali), di raggiungere quote di esercizio non autorizzate; ovviamente in funzione delle portate scaricate il Gestore dovrà effettuare le comunicazioni già previste.